

L'uso dei verbi nella frase latina

Indicativo e imperativo

Livello iniziale

a cura di Andrea Balbo

- Tabella dei modi e dei tempi verbali del latino e dell'italiano
- Caratteristiche dell'indicativo e dell'imperativo in latino
- Uso di questi due modi verbali e dei loro tempi in latino

I modi verbali in latino e in italiano - 1

Prendiamo ora in esame il sistema verbale latino in relazione con quello italiano e cominciamo dal confronto fra i modi finiti, ovvero quelli che hanno desinenze personali. Come puoi vedere dall'immagine qui accanto, la corrispondenza tra le due lingue è molto stretta salvo che per il condizionale

Modi finiti	
Latino	Italiano
Indicativo	
Congiuntivo	
Non esiste. Le sue funzioni sono svolte dall'indicativo o dal congiuntivo	Condizionale
Imperativo	

I modi verbali in latino e in italiano - 2

Passiamo ora ai modi indefiniti (che non hanno desinenze personali), nei quali le differenze sono maggiori.

Infatti il gerundio in italiano ha assunto un valore diverso dal latino, mentre sono scomparsi il gerundivo e il supino.

Modi indefiniti	
Latino	Italiano
Infinito	
Participio	
Gerundio (in italiano ha un valore diverso)	
Gerundivo	non esiste
Supino	non esiste

I modi e i tempi verbali del latino e dell'italiano – l'indicativo

Passiamo ora ad analizzare in modo più approfondito l'indicativo latino e italiano. Come puoi vedere, la corrispondenza è molto stretta, anche se in italiano vi è stato un netto sviluppo dei tempi derivati dal perfetto, che in italiano sono ben 3, passato prossimo, remoto e trapassato remoto

Tempi dell'indicativo	
Latino	Italiano
presente	presente
imperfetto	imperfetto
futuro I o semplice	futuro semplice
perfetto	passato prossimo, passato remoto, trapassato remoto
piuccheperfetto	trapassato prossimo
futuro II o perfetto o anteriore	futuro anteriore

Usi e valori dei tempi dell'indicativo - 1

- L'indicativo si trova sia in frase principale sia in alcune frasi subordinate come le causali.
- Esso viene usato per indicare i dati di fatto, le asserzioni certe: è il modo della oggettività.

Usi e valori dei tempi dell'indicativo - 2

- Il presente ha valore normalmente durativo, ovvero indica la durata indeterminata dell'azione.
- L'imperfetto indica la durata di un fenomeno nel passato.
- Il futuro I indica la durata di un'azione nel futuro.
- Questi tre tempi formano il cosiddetto *infectum*, che indica l'azione in via di svolgimento, ancora "incompiuta".

Usi e valori dei tempi dell'indicativo - 3

Le traduzioni del perfetto indicativo

- Questa moltiplicazione dei tempi derivati dal perfetto si verifica perché in italiano viene meno la natura sincretica del tempo latino.
- Esso, infatti, unisce due tempi indoeuropei, il **perfetto** propriamente detto, che indicava **un'azione compiuta nel passato e i cui effetti continuano nel presente**, e l'**aoristo** (conservatosi in greco), che indicava **un'azione momentanea**, priva di durata.
- Tali elementi erano di natura aspettuale, ovvero erano pertinenti alla qualità dell'azione e non al tempo; in italiano sono derivati due valori temporali:
- **passato prossimo**, per indicare un'azione conclusa i cui effetti continuano nel presente;
- **passato remoto**, per indicare un'azione conclusa nel passato e priva di continuazione nel presente.

Usi e valori dei tempi dell'indicativo - 4

- Il piuccheperfetto esprime l'anteriorità rispetto a un tempo passato.
- Il futuro II esprime l'anteriorità rispetto a un tempo futuro I.
- Questi due tempi, insieme con il perfetto, danno vita al *perfectum*, che indica l'azione compiuta e "portata a termine".

I modi e i tempi verbali del latino e dell'italiano – l'imperativo

Imperativo	
Latino	Italiano
presente	presente
futuro	non esiste

L'evoluzione più significativa nell'imperativo tra latino e italiano è stata determinata dalla sparizione del tempo futuro. Nel passivo le forme di imperativo sono pochissimo usate al presente, dove hanno valore riflessivo (*elevamini, portae aeternales*, "apritevi, porte eterne"), e quasi mai usate al futuro, dove scompaiono comunque in età imperiale.

Uso dell'imperativo presente

- Il presente di questo modo viene usato per esprimere un comando, una prescrizione, un ordine.
- Conta due sole persone, la seconda singolare e la seconda plurale.
- Corrisponde all'imperativo presente italiano.

Es. *Expugnate Nolam* = Espugnate Nola.

L'imperativo futuro, un tempo misterioso

- L'imperativo futuro è del tutto estraneo al modo di pensare della lingua italiana: a che serve, infatti, dare un ordine che non sia di immediata esecuzione?
- Infatti nella semplificazione sintattica del passaggio italiano-latino è andato perduto, ma a che cosa serviva?
- Esso esprimeva un comando posticipato o una prescrizione i cui effetti devono valere per un tempo indeterminato. Viene usato soprattutto nelle massime, nei decreti legislativi e nei precetti religiosi e possiede solo le II e III persone singolare e plurale attive.
- In italiano si traduce con le forme dell'indicativo futuro semplice o dell'imperativo presente.
- Es. *Scito te hoc facere debere* = Sappi che tu devi far questo.

Precisazioni sulla corrispondenza temporale tra latino e italiano

- L'esame delle tabelle precedenti non deve far pensare che la corrispondenza si estenda anche a livello di traduzione.
- Essa infatti assume questa fisionomia in modo preciso solo nel modo indicativo, mentre è teorica negli altri modi.
- Per esempio, il congiuntivo presente può essere tradotto con il congiuntivo presente italiano, ma anche con l'imperfetto e il condizionale o l'indicativo.

Es.

Ex te quaero quare hoc facias = Ti chiedo perché tu faccia ciò

Cong. presente tradotto con il cong. presente

Si me obsecret, redeam = Se mi supplicasse, ritornerei

Cong. presenti tradotti con il cong. imperfetto e il condizionale presente.

Multi aiunt beatos esse eos qui ita vivant = Molti dicono che sono felici coloro che vivono così

Cong. presente tradotto con l'indicativo.